Anno IV. Udine — Martedì 20 Luglio 1886 N. 172.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 18 luglio 1886.

Il Palazzo di Giustizia

(C. M.) Il nuovo quartiere dei *Prati di Castello*, è fuori di dubbio destinato a diventare il rione più grazioso e più gaio della Capitale. E di fatti, là dove un giorno si stendevano tristi, incolti e paludosi migliaia e migliaia di m. q. oggi biancheggiano civettuole e fantastiche centinaia di palazzine, corrono per ogni parte strade larghissime e diritte tra i pensili giardini e gli orti fiorenti, sorgono palazzi, chiese e teatri: in ogni parte, in ogni angolo, dappertutto c'è vita, lavoro, movimento — è un frastuono sordo, confuso dei grandi centri dove c'è la febbre del lavoro: ci sono migliaia di operai che salgono e scendono per le mastodontiche fabbriche; stridono le seghe, battono i martelli, il piccone demolisce, c'è in una parola quella gaiezza serena e palpitante che accompagna tutte le cose nuove, è la luce viva che scende, ad un tratto a metter in fuga la tristezza di una campagna morta e piena di miasmi.

E qui, in mezzo a queste affascinanti palazzine, sultano tra le cento (sposa: sorgerà) il nuovo *palazzo di Giustizia* del quale sono attualmente esposti i progetti nel *palazzo di belle arti* in via Nazionale. È a notarsi che questo è il secondo concorso che si fa, essendo fallito il primo, e del primo, bisogna convenire, è riuscito migliore per numero di concorrenti e per serietà e diligenza di esecuzione. I progetti esposti sono quarantatrè e, ove se ne tolgono due che sono addirittura due mostruosità architettoniche, tanto che dai più si ritiene che non siano lì che a rappresentare la satira, gli altri quarantuno qual più qual meno, o nella parte architettonica o in quella della pianta hanno dei pregi non comuni e in questa mostra fanno ottima figura. Ma naturalmente fra i progetti buoni, la Commissione a ciò incaricata, dovrà scegliere tra i migliori quello che dovrà essere eseguito, quindi è che, sempre ritenendo che tutti i progetti esposti, sono degni di considerazione, accennerò a quei quattro cinque sui quali, a mio giudizio si dovrebbe concentrare l'attenzione e fare la scelta. Prima, tutto è bene avvertire che non tutti i progetti rispondono alle esigenze del concorso; havvene alcuni, ad esempio, che se eseguiti, supererebbero e di molto la somma preventivata di otto milioni; altri che occupano un'area maggiore del 25000 m. q. stabiliti dal concorso; gli uni che hanno alterato il numero e l'estensione dei locali, gli altri che questi locali hanno disposto cervellotticamente; questi che ogni cura hanno messa nella parte architettonica trascurando la pianta, quelli che della pianta si sono occupati con soverchio amore poco curando la parte artistica. Ora io sono d'avviso che la Commissione procedendo per esclusione, dovrebbe — *dico dovrebbe* — concentrare la sua attenzione ed emettere il suo giudizio sui progetti — vado per ordine progressivo — 19 dell'arch. Basile, 22 del Pietrucci, 34 del Lollini, 37 del Manfredi e 40 di Quaglie, i quali progetti difatti sono degni di considerazione sotto il punto di vista artistico e tecnico. La *Rassegna*, la *Riforma* la *Capitale*, il *Fracassa* e il *Popolo Romano*, hanno già cominciato le loro riviste critiche sugli esposti progetti, ma in generale hanno dati giudizii così strampalati che dimostrano o la immane ignoranza o la corrotta coscienza di chi li ha emessi. Quanto siano, però questi giudizii, lo si argomenta dal fatto che due tre progetti sono portati e difesi a spada tratta e coperti da così iperboliche lodi — mentre sono a giudizio del pubblico i meno felici — che si ritiene, che tali riviste laudative siano fatte o fatte fare dagli autori dei progetti stessi. E tali riviste, si voglia o no, siano fatte a casaccio o con competenza, hanno sempre virtù di creare un ambiente favorevole agli autori lodati a danno di quelli che più modesti e meno intriganti, non si curano dei giudizi della stampa e si abbandonano col fatalismo degli orientali al sereno (?) verdetto della Commissione.

Se la mia voce fosse autorevole o potesse essere sentita io direi a questi poveri illusi: O voi che pieni di fede e di ardore siete usciti dal periglioso agone degli studii e baldi e forti di profonda dottrina vi slanciate in questi concorsi per conseguire la palma della vittoria, disingannatevi: il premio non è del modesto sapere ma dell'intrigo, della raccomandazione, della sottana; potete essere valenti quanto volete, la vostra opera può essere il frutto di seri e lunghi studi, che importa? essa sarà soprafatta, eclissata dall'opera di coloro che per mille tortuose vie sapranno penetrare nella elastica coscienza dei giudici o corrotti o ignoranti, e imporsi così al giudizio del pubblico.

— Ma lasciamo le note dolenti e tiriamo via. Ho detto che a mio avviso, i cinque migliori progetti sono i numeri 19, 22, 34, 37 e 40.

Il 19 si distingue per il valore del suo prospetto semplice ed elegante: la pianta è assai studiata ma non felicemente *riuscita* inquantochè i locali destinati ai magistrati sono frammisti a quelli destinati al pubblico e questo grave inconveniente si ha in modo speciale in una delle Assise che resta completamente isolata da tutti i locali di servizio.

Il 22 di stile classico greco è bellissimo nella parte di dettaglio ma la facciata ha le mosse erroneamente disposte: di più non soddisfa al programma, perchè questo richiede un piano terreno e almeno due piani principali; ora questi piani esistono, ma in diversi corpi di fabbrica, elevantesi l'uno sull'altro. La pianta è semplice e regolare, senonchè ha parmi, i locali che difettano di luce, contando essa numerosissimi e piccolissimi cortili.

Il 34 di stile classico-romano nel suo insieme è grandioso e monumentale. Il prospetto si compone di un pronao nel mezzo ai lati del quale stanno due ale formate di uno stilobate su cui si innalza un intercolonnio comprendente il primo e il secondo piano. Dal centro dell'edificio s'innalza una grande cupola e quattro minori che nuocciono assai alla maggiore e danno all'edificio un carattere di tempio pagano. In questo progetto la pianta mi sembra perfetta per la disposizione dei locali e perchè presenta un organismo completo.

Il 37 produce gradevolissima impressione coi suoi prospetti di stile classico puro, però non tutto è opportunemente applicato, come ad esempio l'immensa scalea esterna conducente al piano nobile. La pianta è regolare e presenta essa pure un buon organismo, tuttavia non va esente da lievi mende e ripieghi. Osservo di più che in questo progetto, qualche sezione non corrisponde alla pianta.

Il 40 è imponente per la sua immensa mole e l'effetto che produce è magico, ma la sua architettura si direbbe opera di architetto straniero anzichè nostrale. La pianta è buonissima e presenta uno schema regolare e ben congegnato, senonchè i cortili secondari che fan corona al cortile centrale, sono troppo piccoli, rapporto all'altezza del fabbricato che è di circa 40 metri.

In ogni modo, questi 5 progetti, malgrado nessuno vada esente da difetti, s'impongono tuttavia all'attenzione del pubblico per la severità e regolarità della concezione, nella parte artistica, e per la esattezza e semplicità nella parte tecnica.

Gli altri progetti sono pur buoni e tra essi mi piace di ricordare anche il numero 43 per il concetto grandioso ma poco scelto, tuttavia questo progetto rivela nell'autore ingegno e buoni studi, ciò che non si può dire della annessavi relazione un po' troppo trascurata.

Per concludere, speriamo che la Commissione scelga bene e che il nuovo palazzo non abbia a fare cattiva figura in mezzo ai bellissimi palazzi della Capitale, sorti quando senza accademie, senza diplomi d'ingegneri, e Bramanti e Michelangioli e Peruzzi e San Galli ecc. riempivano di meraviglia collo loro opere architettoniche per le quali va superba la Roma dei pontefici.

Ma stando a quanto van pubblicando i giornali, collo scopo evidente di fuorviare la pubblica opinione ed accaparrare i voti dei giurì, io prevedo che la scelta non cadrà certo su uno dei progetti migliori, o così il palazzo di giustizia comincierà con un atto d'ingiustizia.

E nel beato regno di Depretis non sarà il primo e neanche l'ultimo.

ELEZIONI POLITICHE

Cipriani rieletto.

Ferrara 18. Inscritti 16788. Cavallieri Adolfo 6402, Imbriani Renato 8804, Carpeggiani Cesare 675.

Eletto Cavallieri.

Forlì 19. Cipriani 2574, Saladini 1459.

Proclamato eletto Cipriani.

Reggio Calabria 18. Risultato di 42 sezioni. Inscritti 10016, votanti 5167.

Vollaro 4582, Fallotti 1806.

Ferrara 19. Proclamato eletto Cavallieri Adolfo con voti 6880.

Ravenna 19. Proclamati eletti Caldesi 4478 e Cipriani 4309.

In Italia

Gita dei Reali a Venezia.

Informazioni positive non lasciano più dubbio sulla gita dei Reali a Venezia. I Reali vi andranno verso il 24 o il 25 luglio. Il giorno non è stato ancora fissato.

Le feste di Genova.

La fiaccolata.

Genova 18. All'uscita dei Sovrani dal teatro si è ripetuta la dimostrazione fatta all'arrivo. I sovrani si recarono sul terrazzo del teatro seguiti da tutte le autorità per assistere alla fiaccolata, la quale riuscì imponente.

Il Re visita i lavori del Porto.

Genova 19. Stamane il re visitò i lavori del porto. Prendeva imbarco sul ponte principale *Guglielmo* e seguito da numeroso corteggio di barche da guerra visitava passando dalla parte orientale del porto, la Darsena del Mandraccio e il bacino galleggiante, e faceva quindi rotta verso gli avamporti passando davanti alla squadra che lo salutò con salve di artiglieria.

Visitò poscia il luogo destinato all'impianto dei bacini di carenaggio, il molo orientale, e quindi traversando l'avamporto nella sua maggiore larghezza sbarcò sul molo occidentale.

Il Re salendo sul gran muraglione del molo percorrevalo in tutta la lunghezza del primo braccio, ammirando le dimensioni colossali dell'opera in gran parte dovuta alla iniziativa del duca di Galliera.

Quindi visitò le cave di Chiappella. Assistette al traino ed al posamento di alcuni grossi massi di pietre; di là passava in visita il cantiere di costruzione delle scogliere, donde procedeva ad ispezionare minutamente il ponte di San Teodoro, completamente sistemato con magazzini, tettoie, e binari di ferrovia.

Visita all'ospedale.

Genova 19. Il Re accompagnato dal principe Tomaso, dal Sindaco e da Genala visitava oggi alle 2 1/2 pom. l'o-

---

22 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Paolo schiuse gli occhi come risvegliandosi, e sclamò tentando rizzarsi sul guanciale:

— È lei... è Adelina!

— È vostra figlia, non è vero? domandò sommessamente il maggiore.

— Sì, rispose Marietta.

— Ebbene! fatela salire... vi supplico non respingete la mia preghiera.

— Oh! lasciatela cantare, riprese il malato, la sua canzone mi fa così bene!

Marietta aprì una finestra e scorse la signorina di Lauzane che rovistava, con un piccolo paniere sotto il braccio nelle aiuole abbastanza povere di un magro giardino.

— Buon dì, cara mamma! disse a mezza voce la vezzosa fanciulla, come passò ella la notte?

— A bastanza bene, figliuola mia... vieni a fargli visita.

— Posso farlo? domandò Antonietta, le di cui guance si coprirono di vermiglio.

— Poichè ci sono io pure! ripetè la Marietta che non vedeva male in cosa alcuna; e rinchiuse la finestra, intanto che la signorina di Lauzane saliva già due a due i gradini della scala. Quasi subito dopo, Antonietta entrò nella camera del ferito, ma così chetamente, che il lieve suo piede sfiorava appena l'impalcato. Avea in testa un largo cappello di paglia; il suo crine oro ondeggiava morbidamente sulle sue gote impallidite alquanto; teneva ancora il panieretto passato nel braccio, e dentrovi delle mammole, delle margherite, delle pervinche, colte a caso, le quali sebbene umettate ancora di rugiada, non erano però più fresche del fiorente e dolce suo viso, uscito sì puro dalle mani del Creatore.

La signorina di Lauzane si fece al letto, e guardò l'ammalato con il candore ingenuo della più perfetta innocenza; ella parve inquieta dell'affralimento che leggevasi sui di lui lineamenti, ciò non ostante fece quel sorriso quasi involontario col quale si tenta di incoraggiare perfino i moribondi. Il cuore di lei batteva di pietà. La carità da sè sola l'avrebbe pure abbellita, se in quel punto, le virtù tutte del suo bel cuore, non ne avessero illuminata la fronte dei loro più preziosi riflessi.

Paolo fisse sulla fanciulla un lungo sguardo maravigliato; era una visione celeste, e non Adelina che gli appariva; egli voleva esprimere in una volta la sua sorpresa e l'estasi sua.

— Non è lei! Eppure... mormorò egli così sommessamente che Antonietta non potè comprenderlo, eppure la conosco.

Gli occhi suoi si chiusero come feriti da un lume troppo vivo, e non li aprì, che per tosto reclinarli.

— Che diss'egli? domandò ingenuamente la signorina di Lauzane a Marietta.

— Al momento ti prese per sua sorella, rispose la fittaiuola, e l'error suo lo contristò.

— Oh! povero giovine! egli ha una sorella? Mio Dio! come la compiango! perchè mi avete chiamata?... La mia vista gli nocque forse!

— La febbre decresce, signorina, disse il maggiore Franck o dobbiamo a voi questo primo successo. Dio ve ne rimeriti!

Antonietta abbassò allora lo sguardo, e per la prima volta in sua vita, sentì uno strano fuoco salirle al viso.

Fine della parte prima.

PARTE SECONDA

VIII.

La famiglia di Lauzane nel 1814.

Come aveva asserito il maggiore Franck la febbre, che perdeva rapidamente della sua intensità, cessò affatto, ed il ferito s'addormentò dallo spossamento.

— Dio! com'è pallido! mormorò tristamente Antonietta, guardando il maschio viso di Paolo Delmas, cui, un raggio di sole venne a rischiarare all'improvviso.

— Fidate in me, signorina, rispose il maggiore con un lieto sorriso, lo salverò o sarò bene un somaro; ma, soggiunse egli con gran dolcezza, nulla succede quaggiù senza il permesso di Dio, tanto il bene quanto il male... Raccomando dunque il malato alle vostre preghiere.

— Oh! signore, ho pregato già molto questa notte, e pregherò ogni dì.

— Vi ringrazio per lui, e per il povero padre suo in ispecie.

— E sua sorella non verrà a vederlo?

— Non ci sarà verso, disse il dottore strizzando d'occhio a Marietta che sorrise di soppiatto.

— Poveretto! La surrogherei ben di buon'animo... È giovane?

— Debb'avere l'età vostra.

— Quanto volentieri vorrei conoscerla! Come si chiama?

— Adelina.

— È un nome gentile codesto! Quando il vostro ammalato starà meglio, gli parlerò di sua sorella.

— E farete bene....

Un moto del ferito interruppe questo colloquio che avea luogo sommessamente vicino ad una finestra in fondo alla stanza. Paolo si riaddormentò, ed Antonietta, che parlando avea composto in un bel mazzo i fiori del suo paniere, andò a deporli in un bicchier d'acqua sul caminetto. Il malato si destò nuovamente e il maggiore giudicando nenecessario rinfrescar le sue labbra, disse ad Antonietta:

— Signorina, abbiate la bontà d'offrirgli voi stessa da bere.

— Assai volentieri.

Così dicendo, Antonietta s'appressò a Paolo, con una tazza in mano, e gli disse con voce dolce quanto una carezza materna:

— Su via, signore, per Adelina!

Paolo spalancò gli occhi, guardò la signorina di Lauzane con tenera riconoscenza bevve un sorso, e restituì la tazza con mano tremante:

— Grazie, diss'egli, grazie!

— È bastanza per quest'oggi, disse il maggiore appoggiandosi ad Antonietta; non conviene abusare delle forze del mio giovine amico.... Tornate a rivederci verso notte.... Andate, signorina, voi ed io lo guariremo.

Queste parole furono dette tanto sottovoce, che la sola Antonietta le intese; la Marietta che era affaccendata a qualche passo dal letto, obbedì ad un cenno che le fece la signorina di Lauzane ed uscì con lei dalla stanza.

— Questo medico è un uomo eccellente mia cara signora, disse Antonietta all'affittaiuola, che aveva condotta seco fino in giardino.

— Come si lascia abbindolare, rispose Marietta, egli vi crede proprio mia figlia.

Questa è graziosa! E se questo povero giovane non fosse ammalato mi divertirei oltremodo con questa avventura, figuratevi che la mamma ieri m'ha rampognata perchè rimasi troppo fuori di casa!

— E voi ci trovate del bello in ciò, cattiva testina!

— Oh! mamma non mi rampogna mai fortemente; la mi ama tanto!

(Continua).

spedale di S. Andrea fondato dalla duchessa di Galliera.

Il Re visitava minutamente le sale, la direzione, le varie corsie dei malati.

Visitò la magnifica cappella, ricca di marmi ed affreschi, opere di Barabino.

Scese nei sotterranei per esaminare i locali per la disinfezione, per la lavanderia, per le cucine, stufe, i bagni e tutti i minuti accessori di servizio dell'ospedale.

Il Re, altamente soddisfatto della sua visita, complimentò l'arcivescovo Parodi per il suo splendido lavoro.

Visitò indi le scuole municipali.

Le visite della Regina.

Genova 19. La Regina col principe e la principessa Isabella visitò l'ospedale Galliera, l'Asilo Monticelli, la scuola industriale *duchessa di Galliera* dove le fu offerto un mazzo di fiori, la chiesa dell'Immacolata, la scuola superiore *Regina Margherita* e l'Istituto dei ciechi.

La Regina fu accolta dovunque dai rispettivi consigli. Nella chiesa dell'Immacolata la Regina fu ricevuta dal capitolo al suono delle campane. Due bambine recitarono dei versi offrendo dei versi offrendo dei fiori. Lungo il percorso ebbe applausi e fiori.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 19. Dal mezzogiorno del 17 al mezzogiorno del 18 casi nuovi 2, morti 1. Dei precedenti morti 8.

In provincia casi nuovi 64 morti 16. Dei precedenti morti 22.

Guariti 16.

Venezia 20. Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 vi furono casi nuovi *uno*.

In Provincia dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 casi nuovi 17, morti 4 e 1 dei casi precedenti.

Padova 19. In città casi nuovi 1, nel Suburbio casi 0.

In provincia casi 25, morti 8.

Verona 19. Dal 17 al 18 nessun caso. In provincia: Casi 17, morti 5.

Bologna. Dalle 10 pom. del 17 alle 10 pom. del 18 in città avvennero 4 casi e 0 morti dei precedenti.

In provincia casi 1.

Brindisi 19. Nelle ultime 24 ore casi 4, morti 2, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 56, morti 12. Dei precedenti morti 5.

All'Estero

Batello pesce.

Il *Voltaire* dice che si parla molto nei circoli della marina di un tipo di batello-pesce, destinato a rendere perfettamente inutile la tattica navale.

Inventore del nuovo batello è l'ingegnere Goubet.

Il batello è destinato a porre le torpedini sotto le navi nemiche. La sua costruzione è poco costosa.

La sua leggerezza permette di portarlo a bordo delle navi colla massima facilità e di metterlo in acqua soltanto al momento decisivo.

A bordo sono necessari soltanto due uomini.

Sembra che il batello-pesce sia la più sicura e terribile opera di costruzione fino ad ora inventata.

Cronaca elettorale

Elezioni del II Collegio.

La candidatura del professor **Giovanni Marinelli** pare che questa volta cammini a gonfie vele.

Il cav. Zampari che era il secondo nel Collegio per numero di voti fra i candidati progressisti, ha fatto atto lodevolissimo, del quale gli deve essere tenuto conto nelle future elezioni, appoggiando caldamente presso i suoi numerosi amici la candidatura del **Marinelli**.

Il dott. Arturo Magrini, al quale alcuni comuni della Carnia si erano ostinati a dare il voto, nonostante che egli avesse pubblicamente ritirato il suo nome per non togliere voti ai candidati del partito, lavora per concentrare questi voti sul nome del **Marinelli.** Egli scriveva giorni sono al presidente del Comitato progressista dover essere il **Marinelli** il candidato progressista, siccome quello che aveva ottenuto i maggiori voti nelle ultime elezioni.

Elevava però il dubbio, che qualora fosse completo il numero dei professori, il **Marinelli** fosse ineleggibile, nel qual caso accennava all'Orsetti e ad altro fra gli illustri caduti del partito progressista nelle passate elezioni. Ma il dubbio venne risolto. La verifica dei deputati impiegati non essendo ancora avvenuta, *il numero non è conosciuto*, ed il prof. **Marinelli** entra a pari condizioni degli altri anche nella elezione suppletiva.

Il dott. Magrini terminava la sua lettera raccomandando di *lavorare compatti con un nome solo se non vogliamo di nuovo una sconfitta.*

Siamo lieti di comunicare i nobili sentimenti di questo egregio giovane, speranza del partito, il quale a questa ora gode in Carnia meritate simpatie, come ne gode a Udine, dove si fece già rimarcare per la chiarezza delle idee, per la facilità della parola, per la solidità delle cognizioni, nel Congresso delle latterie sociali, ed al Consiglio provinciale, dove è apprezzatissimo e dove fu eletto segretario.

Il dott. Magrini ha già fatto una campagna lodevolissima per la diminuzione del prezzo del sale, la quale diminuzione, come è noto, fu un effetto dell'iniziativa parlamentare, e dell'agitazione popolare fattasi specialmente in Friuli.

Lo stesso onor. G. B. Billia ebbe a dichiarare privatamente che avrebbe sostenuto il **Marinelli.**

Del dott. Orsetti non si ha punto di dubbio che lo appoggerà.

Il Club Alpino, che lo ha presidente, quantunque composto nella sua prepositura di *costituzionali*, saprà certo riconoscere nel **Marinelli** l'uomo di scienza, l'uomo che perciò si eleva al dissopra di tutti i partiti.

***

La *Patria del Friuli* — non potendo attingere coraggio ai fatti — spazia fra le nubi della profezia e si consola sperando che l'elezioni suppletive daranno al Ministero una maggioranza più forte.

Dato pure che una maggior forza numerica possa venire al trasformismo dall'elezioni suppletive; resta il fatto presente che il Presidente del Consiglio va tuttavia — quasi Diogene colla lanterna — in cerca d'una maggioranza.

Se l'elezioni suppletive la debbono rafforzare, vuol dire ch'ora è debole. Non solo; ma sta subendo la quarantena impostale da Felice Cavallotti.

Molti sono nella maggioranza i casi sospetti.., di elezioni ottenute a patto di ogni maniera di pressioni e corruzioni. A rigor di logica — pertanto — l'elezioni suppletive andrebbero a finire nel Lazzaretto comune.

La *Patria del Friuli* ha un bel vantare il governo attuale e sdilinquirsi per lui: il fatto è che il governo è sorretto da una maggioranza di *microbi*, di *bacilli virgola*, perchè in essa maggioranza v'ha molti deputati soggetti alla quarantena imposta dall'on. Cavallotti.

Come nella famosa politica sanitaria, così il governo fece anche pel colèra parlamentare: cioè, fece, non fece nulla. Mandò o lasciò mandare a spasso la Camera senza permettere che una *Commissione sanitaria* esaminasse gl'individui sospetti.

Davanti a questo stato di fatto, la *Patria del Friuli* si contenta. Chi si contenta, gode. Per parte nostra, senza far profezie sull'esito dell'altre elezioni, noi invitiamo gli elettori politici del II collegio di Udine a considerare se non sia urgente dividere la responsabilità del Friuli da quella degli altri collegi chiamati a scegliersi un rappresentante.

Con tanti guai che ci stan sopra, vorranno gli elettori del II collegio di Udine dare maggior *forza* al trasformismo e a quello che noi non diremo, ma che altri potrebbe dire *Governo dei « microbi? »*

Chi ha intelletto d'amore per le cose nostre non s'apparti: il giorno del voto deponga il proprio suffragio per

Giovanni Marinelli.

O. F.

***

Udine, 19 luglio 1886.

Onorev. Redazione del Giornale « Il Friuli »

Udine.

Non potendo essere in Carnia per domenica ventura, in cui cade l'elezione del II Collegio ho indirizzato ad un mio amico maestro in un Capoluogo comunale la seguente lettera. Se non vi dispiace vi autorizzo ad avvalervene. Con stima

Carnicus.

Caro Maestro,

A quest'ora già sarete intontiti ed ipnotizzati o dai partigiani di Marchiori o dagli amici del Marinelli.

Voi Maestri, e Maestri Carnici, con innanzi un candidato professore ed un professore che è il Marinelli non dovreste esitare tra il noto e l'ignoto; voi conoscete Marinelli, esso conosce voi, conosce i vostri paesi, i vostri bisogni, voi conoscete in lui uno scienziato senza vanti, senza ciarlatanerie, in lui un carattere senza pencolamenti.

Voi schierandovi apertamente pel prof. Marinelli non emettete un voto politico, come lo fareste se lo daste ad uno desiderato, proposto, imposto dal Ministero, ma dareste un voto di simpatia, di stima, di riconoscenza, di omaggio ad un nostro collega, ad un scienziato preclaro che onora il Friuli e la Cattedra, e sortendo egli vittorioso dall'urna ne sarà onorato lui, onorati gli elettori e la piccola patria.

Fa dunque che ai tuoi colleghi maestri, ai tuoi comunisti entri questa idea santa e patriottica e che io il 26 abbi un tuo cenno che mi dica che il comune di . . . . . si è fatto onore.

Addio.

Aff.mo

. . . .

***

Tolmezzo, *18 luglio.*

I ministeriali e depretini ad ogni costo propugnano la candidatura del *Marchiori*, perchè venendo rinominato segretario generale al Ministero delle Finanze farà piovere i danari a josa per provvedere ai bisogni del Collegio.

Poveri illusi! Se il *Marchiori* avesse giovato al collegio di Rovigo, ch'è anche il suo paese natio, i suoi compaesani lo avrebbero rieletto senza distinzione di partito.

Io non gliene faccio un appunto perchè il segretario di un Ministero è per tutta la Nazione non per un solo Collegio, rilevo la specialità del motivo principale addotto da molti a giustificare la candidatura di un rovigotto, anzichè di un friulano.

Anche il deputato rappresenta la intera Nazione non il solo collegio che lo manda al Parlamento, ma in tutto ciò che non osta all'interesse generale è obbligo suo di occuparsi in modo particolare degl'interessi del suo Collegio.

Il professor **Giovanni Marinelli** nostro friulano, e che conosce palmo a palmo le nostre alpi ed i bisogni del collegio, dev'essere preferito ad altro che non ne sia al corrente per la lontananza e per le speciali condizioni dei luoghi.

***

Tarcento, *19 luglio.*

Vengo dalla sala dell'albergo di Monte dove si trovavano raccolti oltre un centinaio di elettori del distretto e comuni attigui. Il senatore comm. Pecile con molta opportunità e col suo facile e persuadente eloquio parlò del **professore Marinelli** e del Marchiori rilevando i tanti motivi per dare la preferenza al nostro friulano. Fu più volte applaudito.

Altri vi manderà una relazione dettagliata, per ora vi basti sapere che tutti proclamarono la candidatura di **Giovanni Marinelli** al quale venne immediatamente spedito un telegramma di congratulazione.

***

Cividale *20 luglio.*

Corre voce che il senatore comm. Pecile abbia tenuto un brillante discorso agli elettori del mandamento di Tarcento in forza della candidatura del prof. **Giovanni Marinelli.**

Siamo desiderosi anche noi di sentire il senatore Pecile; l'autorevole sua parola gioverà a scuotere i dubbiosi ed a persuadere i pochi dissidenti.

***

Gemona *19 luglio.*

Nelle elezioni generali i nostri burgravii hanno soffiato per l'on. Marzin come disse l'avvocato Spangaro, sconosciuto all'intero collegio. Fu una candidatura creata in seno alla Deputazione provinciale.

Anche nell'elezione suppletiva si vorrebbe farci votare per uno più assai sconosciuto del Marzin. Il Marchiori sarà una brava persona, ma nato e cresciuto nelle vallate di Rovigo, non conosce di sicuro le condizioni ed i bisogni dei luoghi montani e pedemontani.

Pur troppo il Friuli è pochissimo conosciuto anche agli stessi abitanti d'Italia. Mandiamo per Dio alla Camera un nostro friulano, uno che lo faccia conoscere e non credo che nessuno meglio possa corrispondere del *prof.* **Giovanni Marinelli.**

***

Il Marchiori si fa portare in due collegi. Sembra che si voglia giuocare agli elettori del II collegio di Udine il tiro fatto in occasione della elezione del Di Lenna.

Si legge nel *Popolo Romano* del 19 corr. mese.

« Gli elettori di Subiaco, che parteggiavano per la candidatura dell'avvocato Ciaffi sindaco del luogo, appena saputo che era stata presentata la candidatura del comm. Giuseppe Marchiori, hanno tenuto un'adunanza.

Preso atto della generosa rinuncia dell'avvocato Ciaffi il quale ha ritirato la propria candidatura per impedire dispersione di voti, quegli elettori acclamarono l'on. Marchiori a candidato del secondo Collegio.

Il presidente del Comitato elettorale annunziò subito con dispaccio all'onor. Marchiori il risultato dell'adunanza degli elettori di Subiaco ».

Nel numero precedente lo stesso giornale, dava assicurazioni della infallibile riuscita a Roma dell'on. Marchiori. Tutti sanno come il Governo abbia nella Capitale tali mezzi, da poter far riuscire deputato, anche Marco Aurelio.

Si noti invece che il *Popolo Romano* è l'organo ufficiale di Depretis, e perciò non si può muovere dubbio sull'attendibilità e verità della doppia candidatura.

Gli elettori del II collegio devono conoscere la verità di certi dispacci, inventati in Udine a comodo di certi grandi elettori per trastullarsi dei piccoli elettori.

***

Le precauzioni di Marchiori.

Telegrafano da Roma al *Secolo*:

« Benchè dal governo gli sia stata assicurata la riuscita del II collegio di Roma, Marchiori volle esser portato anche ad Udine nel collegio rimasto vacante per l'opzione del Di Lenna. »

In Provincia

Colèra. Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19 corr.

Pordenone casi nuovi 1 e 1 morti.

Spilimbergo morti 1.

Pasian di Pordenone casi nuovi 1, morti 1.

Porcia casi nuovi 1, morti 1.

Maniago casi nuovi 1.

In Città

Cucine economiche. Alla seduta di ieri del comitato esecutivo, il presidente fece una esatta relazione del suo operato per l'impianto delle cucine economiche che oramai è giunto al termine, potendosi queste aprire da un giorno all'altro mercè anche le trattative ben iniziate pella fornitura dei commestibili e generi occorrenti nonchè per la scelta già fatta del personale di servizio.

Il comitato stesso avuti alcuni schiarimenti su ciò votò un ringraziamento al suo presidente il cav. Angelo De Girolami, e quindi deliberò di convocare l'assemblea degli azionisti per venerdì 23 corr. alle ore 10 ant. nel locale delle cucine all'Ospital Vecchio per deliberare nel seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto.
2. Determinazione del giorno d'apertura della cucina.
3. Nomina del consiglio amministrativo.

Dopo ciò il comitato si recò in corpo alla sede delle cucine ove assistette ad una prova che riuscì egregiamente.

Anche il sindaco co. cav. Luigi de Puppi volle onorare di sua presenza la detta prova, alla quale assisteva pure il prof. Nallino del r. Istituto Tecnico.

Il co. de Puppi prima di partire disse nobili parole all'indirizzo del comitato per la filantropica istituzione che col suo mezzo la nostra città andrà in breve a possedere.

Economia esemplare. Sono passati pochi anni, (credo nel 1882) dacchè il nostro comune faceva costruire un locale ad uso delle scuole maschili e femminili nella frazione di Cussignacco, e per disposto del progetto, la copertura di quell'edifizio venne fatta con *Tegole d'imbrici alla romana.*

Nel 1884 si è presentato il bisogno di costruire un soffitto di tavole abete ben congiunte tra loro ed applicate a forma di Plafond e coperte nella superficie superiore da uno strato di liquido di catrame. Questo lavoro è stato fatto per impedire che l'acqua che filtrava dal coperto, *d'imbrici alla romana*, non andasse a cadere nell'interno del locale.

Ma sventura volle che nemmeno questo ripiego valesse a scongiurare la crisi, talchè oggi si vede esposto al pubblico un'avviso d'asta col quale si bandisce l'appalto per il lavoro *di applicazione delle tavelle sotto la copertura d'imbrici alla romana nel locale* delle scuole in Cussignacco.

Anche questo lavoretto come ben si può capire, viene fatto per impedire che l'acqua che cade sul tetto non vada a depositarsi nelle scuole.

La conclusione si è: che da due anni appena che è costruito da nuovo il fabbricato si è dovuto spendere L. 1200, per il soffitto; ed oggi, che sono appena scorsi due anni dalla costruzione di questo, si spendono L. 720 per l'applicazione delle tavelle.

Se si fosse seguito il vecchio, ma giusto sistema, addattato dai nostri vecchi non si avrebbe forse fatta più economia?

Attendiamo che simili necessità si presentino nei locali del Macello che è pure coperto con le famose *tegole imbrici alla romana.*

Y.

Cose vecchie sempre nuove. È da anni che la stampa cittadina, interprete della pubblica opinione domanda che la banda municipale e quella militare abbiano a suonare i loro concerti, almeno nella stagione estiva, in un luogo più arieggiato che non sia Mercatovecchio. Tuttavia non si è ottenuto mai nulla, nè ancora si sa quali *alte* ragioni non permettano di aderire alla giusta domanda della *grande maggioranza* dei cittadini.

Si sono gittate via migliaia e migliaia di lire per ridurre il giardinetto Ricasoli, se ne sono spese altre migliaia per riordinare il giardino grande, e poi quale uso se ne fa d'ambedue quei giardini?

Si predica tanto, a diritta ed a rovescia, che per le attuali circostanze igieniche non si devono permettere i grandi assembramenti di persone, ma in pratica poi si lascia che, la domenica in specie, migliaia di cittadini abbiano a pigiarsi gli uni sugli altri e respirare un'aria che certo non è delle migliori.

L'egregio sindaco, tanto premuroso di soddisfare ai legittimi desideri della città, dovrebbe occuparsi della cosa e cercar modo che i concerti venendo dati l'inverno in Mercatovecchio, l'estate nei pubblici giardini, tutti abbiano ad esserne contenti.

La festa al giardino d'Infanzia. Al Giardino d'Infanzia di via Tomadini la piccola festa pell'Onomastico della Regina avrà luogo alle 5.15 pom. d'oggi, anzichè alle 4.30 com'era stato detto nell'invito.

La Presidenza.

Una replica. Riceviamo la seguente:

Signor Emilio Lestani,

Ignoro se Ella sia l'autore dei resoconti del processo Micossi-Comelli apparsi nelle colonne della *Patria*.

Ella me lo apprende ed io debbo crederlo. Però anche dopo la sua dichiarazione nulla posso nè mutare nè togliere a quanto ho scritto, mentre veggo nell'odierna, la conferma di tutte le precedenti relazioni. A me basta l'opinione sincera del pubblico presente al dibattimento, il quale ha trovato nella nostra povera parola niente più che l'omaggio convinto reso alla verità.

I signori Giurati hanno sanzionato un tale verdetto, malgrado l'inesplicabile attacco (da Lei sottaciuto) e diretto contro il Comelli all'ultima ora da uno dei difensori del Micossi, sul quale ricorderà il giudizio pubblicamente dato dal mio collega, dall'altro difensore del Micossi e da onorande persone che lì si trovavano.

Abituato da un mese a questo sistema di parzialità non me ne sarei lagnato, senza il modo così poco conforme al vero con cui venne riprodotto il mio incidente col Procuratore Generale; incidente che riannodandosi alla dignità professionale più che alla causa, mi determinò ad una riga di protesta.

Il dialogo, me ne appello a tutti coloro che l'hanno sentito fu esattamente il seguente:

D'Agostini... Vedete alpini, si vorrebbe che dopo aver affaticato tutto il giorno, trascinato lo zaino per le erte pendici, quando affranti dalla stanchezza sentite bisogno di riposarvi, *onde non passar per reticenti o falsi, vegliaste l'intera notte per far la spia ai compagni.*

Proc. Gen. Queste sono sciocchezze, la missione del soldato italiano non è quella di fare la spia.

D'Agostini. Allora perchè li chiama reticenti e falsi senza ragione?

Presidente. Prego signor avvocato di moderarsi; Ella ha male compreso le parole del Pubblico Ministero.

D'Agostini. Signor Presidente; « si è detto che per falso principio di cameratismo i soldati alpini hanno mentito, si son resi reticenti col non dire, sapendola, la verità? »

Presidente. Sì.

D'Agostini. Ebbene, allora io vado avanti e ragiono.

Da questo, a quello riferito dalla

Patria la distanza è enorme, e l'impressione che se ne voleva ritrarre del pari; e se il Procuratore Generale nell'indomani ha creduto, secondo la di lei narrativa, di attenuarne l'asprezza, ciò dimostra una volta di più che il mio contegno era stato, come sempre corretto, e quale si conveniva alla serenità della giustizia.

Con ciò per conto mio l'incidente è definitivamente esaurito.

Avv. *Ernesto D'Agostini.*

Il prof. Antonio Coiz. Ci viene da Milano la triste notizia che il prof. Antonio Coiz, preside del R. Liceo di Bergamo, in questa città giaccia gravemente infermo.

Il prof. Coiz è una illustrazione friulana — pe' sui scritti su la *Venezia Giulia*; è un prete, ma di quelli — se non erro — che non vollero accettare il dogma; è un prete, ma — ciò che oggi pare incompatibile — è un vero galantuomo e patriota.

L'illustre infermo — che ha tra noi molti amici — abbia da parte nostra e avrò certo consenziente tutto il Friuli — i migliori auguri perchè possa egli rifiorire in salute e possano i friulani gloriarsi di lui vivo.

Ma io desidererei che l'Autorità Municipale — trattandosi d'un illustre friulano — chiedesse quotidiane notizie a Bergamo e — avutole — le comunicasse ai periodici.

Carlo Fabris.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 18 luglio furono presentati alla mostra n. 22 campioni di frutta fra pera, mele, fiori-fichi, albicocche, amoli, prugne.

Furono premiati i signori:

Gio. Batta Filaferro di Rivarotta, per amoli grossi *Perdrigon d'Orleans* premio di lire 10; per *albicocche*, premio di lire 5; per *pesche di S. Ermacora e della Maddalena*, premio di lire 5; per *pera Janis*, menzione onorevole.

Bigozzi Giusto, per *albicocche* e *pere Janis*; Piussi Pietro di Chiasottis, per *mele*; co. Antonio di Trento, per *albicocche*; Rubini Pietro, per *pere Janis*; Cizio Giovanni di Santo Stefano di Palmanova, per *pera Janis*, menzione onorevole.

In proposito dell'articolo «Nella roggia di via Gemona.» All'articolo inserito nel reputato giornale il *Friuli* n. 170, di cui le signore donne lavandaie (o chi per esse) fanno lamento in merito al getto in canale di materie coloranti, crediamo opportuno far osservare che l'on. Consorzio Rojale di Udine ci ha tassato per bene onde avere il diritto di approffittare delle acque del Canale.

Non sappiamo quindi quali siano i diritti pei quali i sullodati si permettono fare delle osservazioni.

Pagano essi le loro tasse?

Riguardo poi ai regolamenti municipali i quali vietano il getto in Canale di acque colorate, domandiamo se con la piena libertà che ci accordano di lavare tessuti o filati d'imminente tintura, come questi non abbiano ad impregnar l'acqua e quindi dar luogo al lagno in parola.

Ci crediamo in diritto far conoscere a queste signore lavandaie (o chi per esse) che ci sono dei lavatoi, e ben spaziosi, alla sponda destra del Canale, e a scanso d'ulteriori reclami approffittino di quelli.

L'on. Municipio, colla ben lodevole sua vigilanza continui a far valere i suoi regolamenti.

I tintori.

Il caso sospetto di via della Prefettura n. 7. Avendo il medico curante denunciata una donna come sospetta di colèra, l'ufficio sanitario ha dovuto, come del suo istituto, disporre pel relativo sequestro.

Appena verificato che di colèra asiatico non c'era *brisa*, il sequestro venne levato.

La prudenza è bella e buona, ma sarebbe desiderabile che i medici esaminassero con più diligenza l'ammalato prima di denunciarlo come coleroso e sgomentare i casigliani ed i vicini.

Per coloro che vanno in Russia. Nel mese di giugno u. s. abbiamo accennato esservi in Russia una Legge che proibisce l'entrata nel territorio dell'Impero ai suonatori ambulanti. Ora dobbiamo aggiungere che tale proibizione è anche estesa ai merciai girovaghi ed ai venditori di figurine di gesso.

Serraglio belve. Oggi e domani alle ore 5 pom. avranno luogo due grandi rappresentazioni per i ragazzi.

Alle ore 8 pom. avranno luogo come il solito le rappresentazioni con l'entrata nelle gabbie e il pasto agli animali.

Nelle rappresentazioni che si daranno alle ore 5 i ragazzi pagheranno cent. 10 nei primi posti. Le genitrici o tutrici pagheranno cent. 30 nei primi posti e cent. 20 nei secondi.

Nelle rappresentazioni che si daranno alle ore 8 pom. i prezzi rimarranno invariati, cioè cent. 50 per i primi posti e cent. 30 per i secondi.

Tassa di esercizio e rivendita. Compilata la Matricola principale dei contribuenti per la Tassa di esercizio e rivendita 1886, e suppletiva 1885, a termini degli articoli 17 e 22 dello speciale Regolamento si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I ricorsi dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Avviso d'asta a termini abbreviati. Alle ore 11 ant. del 28 luglio 1886 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1° incanto per l'appalto del lavoro sottodescritto, ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce, ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori, ed analoga dichiarazione dell'Ingegnere Municipale.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 28 luglio 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Municipio di Udine
li 17 luglio 1886.

p. il Sindaco
dott. Luigi Chiap.

Lavoro da appaltarsi: Costruzione del piano di tavelle sotto l'attuale copertura d'embrici alla romana nel coperto sopra i locali della scuola di Cussignacco.

Prezzo a base d'asta L. 729; Importo della cauzione pel contratto lire 100; Deposito a garanzia dell'offerta L. 70.

Il prezzo sarà pagato in una sol rata a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro dovrà essere portato a termine in 30 giorni lavorativi continui.

Da vendere presso la Congregazione di Carità di Udine i seguenti oggetti: Un orologio da tavola in bronzo, un anello d'oro con rubino.

All'uopo la Congregazione accetterà le offerte che le verranno fatte nel giorno di giovedì 22 luglio corr. alle ore 1 pom., e cederà gli oggetti stessi a chi facesse la offerta migliore, se la riterrà conveniente.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista* si troverà a disposizione de' suoi clienti *oggi, domani e giovedì*, al I piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul ponte Poscolle.

Nota allegra

Uno studente di Liceo fu dal professore di Filosofia interrogato sulla *Logica*: lo studente rispose bene.

Invitato dal professore a dare qualche esempio pratico, lo studente si sentì imbrogliato; poi, fattosi animo, cavò di tasca la *Patria del Friuli* di venerdì u. s. e lesse: «l'opposizione dovrebbe oggi comprendere l'inanità (sic) de' suoi sforzi; anzi, se il capo od i capi (*o le* **cape da deo**) di essa fossero meno ambiziosi, dovrebbero aquietarsi a funzionare da Minoranza, senza aspirare alla successione nel potere e senza promuovere crisi dannose, rendendo così un servigio indiretto col mantenere nella Camera elettiva il dualismo costituzionale...»

— Basta, basta, per carità — interruppe il professore.

E lo studente: — Come! è un articolo della *Patria*! è uno scritto di un professore!

— Sia pure. Vedi, figliuolo, anche un professore può scrivere delle bestialità. Anzi tutto bada al tono dell'articolo che vuol parere un *ultimatum* all'opposizione: osserva poi le *crisi dannose*, pigliale con due dita e accoppiale col *servizio indiretto*. Che ne dici?

Lo studente, dopo una pausa: Dico che lei, professore, ha ragione e che quell'altro ha bisogno di un *servizio indiretto*. Però posson avvenire delle *crisi dannose*.

Il professore: Basta, va: ti do un 9.

Notiziario

Per la perequazione.

Roma 19. I ministri Magliani e Genala stanno concordando la nomina di due commissioni tecniche per determinare i sistemi di rilevamento delle mappe topografiche relativamente alla perequazione.

Il viaggio di Depretis.

Depretis parte domani sera per Stradella. Mercoledì sarà a Monza; venerdì a Controxeville in Francia.

A proposito della triplice alleanza.

Il *Diritto* commenta una nota ufficiosa comparsa testè sulla *Politische Correspondenz*.

In questa nota si dice che sono fantasie ridicole tutte le notizie secondo le quali le trattative per la rinnovazione dell'alleanza dell'Italia con le potenze centrali dovrebbero avere per base cessioni territoriali alla frontiera dell'Isonzo e del Brennero.

Telegrammi

Londra 19. Salisbury ritornerà immediatamente in Inghilterra per formare il gabinetto.

Sembra certo che Hartington non accetterà un posto nel nuovo gabinetto. Obrien, ex deputato parnellista, fu battuto nella contea di Tyrone dal candidato unionista.

Memoriale dei privati

Mercati di Città.

Udine, 20 luglio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	12.—	a	12.50
Segala n.	„ „	8 20	„	9.50
Cinquantino n.	„ „	11.—	„	12.—
Frumento n.	„ „	13.—	„	14.25

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

» Bassa I » v.	„	4.—	„	4.50
» » II » n.	„	2.75	„	3.—
Paglia da lettiera v.	„	3.75	„	4.—

(Compreso il dazio).

Legna	Tagliate	da L.	2.30	„	2.45
	In stanga	„ „	2.20	„	2.80
Carbone	I qualità	„ „	7.30	„	7.75
	II »	„ „	5.80	„	6.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.22	„	—.30
» tegoline	„ „	—. 6	„	—.14
Piselli	„ „	—.10	„	—.12
Patate	„ „	—.10	„	—.12
Pomidoro	„ „	—.—	„	—.20

FRUTTA.

Pera	Rugine	da L.	—.—	„	—.—
	Moscato	„ „	—.—	„	—.—
	Anice	„ „	—.18	„	—.30
	Spadu	„ „	—.—	„	—.—
	Comuni	„ „	—.12	„	—.18
Lampone		„ „	—.90	»	1.—
Fragole		„ „	—.—	»	—.—
Ciliege		„ „	—.19	»	—.32
Persici,		» »	—.—	»	—.65
Armellini,		» »	—.25	»	—.35

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.25	a	1.30
Galline	„ „	1.00	„	1.10
Oche vive	„ „	.55	„	.70
Anitre	„ „	1.15	„	1.25

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.20	a	5.40
Burro fresco dal p.	„ „	1.65	„	1.75

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 620	K. 320	L. 70 0/0	L. 140 0/0
Vacche	» 410	» 190	» 62 0/0	» 125 0/0
Vitelli	» 68	» 34		» 85 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 24 — Suini N. — — Vitelli N. 168 — Pecore e Castrati N. 48

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.13 a 97.33 — I luglio 99.30 a 99.50 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 323 — a 325.— Banca di Credito Veneta da 256, — a 250 — Società costruzioni Veneta 293 a 293 — Cotonificio Veneziano —.— a 8 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.35 a 122,55 e da 122.70 a 122.90 Francia 3 da 99.85 a 100.10 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.05 a 25.12. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.50 a da — — a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 19.

Rendita italiana 99 50 — Mobiliare 971.— Merid. 726.50 Medit. 566.— — Banca Nazionale 2280.

MILANO, 19.

Rendita Ital. 99.42 37 —.— — Merid. —.— a — Camb Londra 25.13 —.— Francia da —.— — a — Berlino da 123.20— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 19.

Rendita italiana 99.75 Banca Gen. 647,50—

GENOVA, 19.

Rendita italiana, tend. deb., 99.60 — Banca Nazionale 2283. — Credito mobiliare 973.— — Merid. 722.— Mediterranee —.—

VIENNA 19.

Mobiliare 276.50 Lombarde 114.75 Ferrovie Austr. 227.— Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.01 — Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.10 Austriaca 85.85 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA, 18

Inglese 101 1/16 italiano 98 11/16 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 19.

Rend. 99.65 — Londra 25.09 1/2 Francia 99.97 1/2 — Merid. 735.75 Mob. 938.25

BERLINO, 18.

Mobiliare 456.— Austriache 366.50 Lombarde 186.50 Italiane 100,20

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20.

Rendita Ital. 99.50 — ser. —.—
Napoleoni d'oro — —

VIENNA 20.

Rendita austriaca (carta) 86.20 d. austr. (arg.) 85.90 id. austr. (oro) 118.91 Londra 126.90 Nap. 10.1/2.

PARIGI 20.

Chiusura della sera It. 99.87.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.36 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco